



Firenze, 13 maggio 2026

Oggetto: Intervento Assessora Cristina Manetti per l'audizione alla Camera per l'esame delle proposte di legge recanti l'Istituzione del Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio.

La Regione Toscana ha istituito presso la Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo, "L'Armadio della Memoria" dove, tra gli altri, sono collocati vari documenti relativi alla strage di Viareggio.

L'iter parlamentare per l'istituzione del [Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio](#) è volto a ricordare ed onorare le 32 vittime del 29 giugno 2009. Il progetto, sostenuto dal Comune di Viareggio e dalle associazioni locali, punta a promuovere la sicurezza e mantenere viva la memoria storica.

Tale iniziativa corrisponde infatti ad un dovere civico verso la popolazione locale, duramente colpita dal disastro e nel cui sentire civico tale evento è ancora oggi un ricordo vivo e amaro, come attesta l'Associazione "Il Mondo che Vorrei Onlus" fondata dai parenti delle vittime della strage di Viareggio. Ma è anche un dovere verso la collettività intera, in quanto tale strage, come ha confermato la Corte di Cassazione, sarebbe stata evitata se fosse stata svolta una corretta manutenzione del carro, invece omessa. Infatti la rottura di un assile di uno dei 14 carri cisterna del convoglio contenente Gpl provocò l'esplosione che causò la morte di 32 persone e oltre 100 feriti, in uno dei più gravi incidenti ferroviari registrati in Europa, causato dalla manutenzione del tutto inadeguata del carro merci.

I testi all'esame della VII Commissione della Camera dei Deputati mettono in rilievo come la portata dell'incidente e l'impatto che esso ha avuto sulla comunità di Viareggio e sull'opinione pubblica nazionale, evidenziati dalla denominazione corrente con cui il disastro è conosciuto, ossia "Strage di Viareggio", impongano di conservare la memoria di quel tragico evento, di farne conoscere le cause e le conseguenze, e di rendere omaggio alle vittime e ai loro familiari.

L'istituzione di un Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio, diffondendo la conoscenza delle cause dell'incidente, intende porre Viareggio e l'Italia all'interno di un sistema europeo di musei istituiti a perenne ricordo e monito dinanzi a disastri civili la cui origine si lega a responsabilità umane.

Tra gli esempi italiani, vale ricordare il Museo "Longarone Vajont, attimi di Storia" collocato a Longarone in provincia di Belluno, a raccontare e mantenere viva la memoria di quanto accaduto nell'immane tragedia che ha segnato in modo indelebile un intero territorio, strappando alla vita la notte del 9 ottobre 1963 ben 1.910 vittime, e trasformando per sempre la vita dei coraggiosi dei superstiti. La resistenza della diga all'impatto dell'onda ne ha fatto, al contempo, un monumento all'ingegno e all'irresponsabilità dell'uomo: dietro alla imponente mole del manufatto si staglia tutt'oggi la grande frana che scivolò nell'invaso determinando il disastro: 260 milioni di metri cubi di materiale che tutt'ora coprono metà dell'originario bacino artificiale.



Similmente, il Museo Centro di Documentazione di Stava, nella provincia di Trento e sotto la cura della Fondazione "Stava 1985 Onlus", ricorda la catastrofe del 19 luglio 1985, uno dei più gravi disastri al mondo dovuti al crollo di discariche a servizio di miniere che, con 268 morti ed ingenti distruzioni, rimane a tutt'oggi una delle più gravi catastrofi industriali e ambientali mai verificatesi in Italia.

A scala internazionale, per il suo legame con l'Italia va ricordato senz'altro quale esempio la miniera Bois du Cazier a Marcinelle, in Belgio, sito museale e memoriale UNESCO teatro della tragica esplosione dell'8 agosto 1956 in cui morirono 262 minatori, di cui ben 136 italiani. Il Museo minerario, situato vicino a Charleroi, ospita appunto lo "Spazio 8 Agosto 1956", a ricordo delle 262 vittime morte per le ustioni, il fumo e i gas tossici, la cui orribile fine, vicina per vari aspetti a quella delle vittime di Viareggio, fu determinata dall'urto di un montacarichi, avviato al momento sbagliato, contro una trave d'acciaio, fatto che attivò una disastrosa catena di eventi, ovvero il tranciamento di un cavo dell'alta tensione, di una condotta dell'olio e di un tubo dell'aria compressa, determinando l'incendio di 800 litri di olio in polvere e delle strutture in legno del pozzo.

Ma forse la tragedia civile di maggior risonanza mondiale ricordata in un apposito museo, il Museo Nazionale Ucraino "Černobyl" non lontano da Kiev, è appunto quella di Chernobyl in Ucraina, dramma legato all'incidente nucleare avvenuto nella centrale proprio 40 anni fa, il 26 aprile 1986, in seguito all'esplosione del reattore 4. Sebbene ufficialmente abbia generato "solo", per così dire, 65 vittime, le stime sulle ricadute del disastro, dovuto a errori umani, sulla salute delle popolazioni coinvolte a scala internazionale sono estesissime e di difficile computo, le quali si assommano all'impatto sulla vita degli evacuati e della popolazione residente, al quantitativo di personale coinvolto nella gestione post-disastro -oltre mezzo milione di persone-, e agli stratosferici costi economici, oltre 700 miliardi di dollari americani. Il Museo Nazionale Ucraino "Černobyl" è oggi inteso quale monito per tutto il mondo a far conoscere i vari aspetti e le conseguenze del disastro, evidenziando non solo le questioni tecniche legate ad esso, ma anche gli aspetti culturali di quest'ultimo.

In questo quadro nazionale ed internazionale, il Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio si porrà dunque come un anello di una catena del monito internazionale agli errori umani e tecnici nelle infrastrutture e nella loro progettazione e gestione, errori sui quali gravano non solo i grandi numeri di vittime, ma anche le grandi responsabilità sociali che questi disastri hanno comportato sulle collettività.

Pertanto, la Regione Toscana ritiene assolutamente doverosa ed auspicabile la nascita del Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio, concordando che la sua gestione venga affidata a una Fondazione costituita dal Ministero della Cultura e alla quale potranno partecipare il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Toscana, la Provincia di Lucca, il Comune di Viareggio e l'Associazione Il Mondo che Vorrei Onlus fondata dai parenti delle vittime della strage di Viareggio.

Il Museo potrà svolgere fondamentali attività finalizzate a:

- diffondere la conoscenza relativa alle cause e alle conseguenze dell'incidente ferroviario occorso a Viareggio il 29 giugno 2009;
- ricordare le vittime dell'incidente e rendere omaggio alle stesse e alle loro famiglie;



Giunta Regionale

Assessorato alla cultura, università, parità di genere, diritto alla felicità

- favorire la conoscenza di buone pratiche per migliorare la sicurezza ferroviaria e promuovere la ricerca in tale settore;
- analizzare e condurre studi sull'andamento della sicurezza del sistema ferroviario nazionale, anche al fine di individuare le aree di maggiore criticità e le azioni ritenute necessarie per la loro risoluzione;
- promuovere manifestazioni, incontri nazionali ed internazionali, convegni, mostre permanenti e temporanee, proiezioni di film nonché spettacoli sui temi della sicurezza ferroviaria;
- fornire sostegno alle attività scolastiche e di educazione permanente, anche attraverso proprie proposte didattiche o divulgative.

Tali attività saranno utilmente collocate nelle azioni intraprese dalla Regione Toscana nel comparto museale regionale, governate dalla Legge regionale n. 21 del 25 febbraio 2010 e sue modifiche, ovvero il "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali", che prevede "la qualificazione dell'offerta museale di propria competenza, in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità" (art. 1), le "forme di collaborazione con lo Stato, con gli Enti locali e con i soggetti privati" (artt. 3 e 15), e in generale il Capo II

"Musei ed ecomusei" (artt. 15-23), che governa l'azione regionale non solo in riferimento ai singoli musei, ma anche ai sistemi museali, che costituiscono gli strumenti di cooperazione tra musei e per la valorizzazione delle relazioni tra musei e territorio.

Nel corso dell'attuale Legislatura regionale, gli atti di programmazione quali il Programma di Governo 2025-2030, il Documento di economia e finanza regionale 2026 con relativa Nota di aggiornamento, contengono il Progetto regionale 14 "Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo", ed in particolare l' Obiettivo 1 "Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano", declinato in interventi quali il sostegno alle funzioni ed alle attività dei Musei ed Ecomusei nonché alla qualificazione delle attività dei sistemi museali toscani, ed anche il "sostegno ad iniziative e progetti innovativi e di qualità, proposti anche da musei, ecomusei, sistemi museali ed Enti operanti nel comparto, anche in una dimensione interregionale, nazionale ed internazionale", ivi ricompresi quegli interventi sul patrimonio culturale che costituiscano una regia al definirsi di un "museo diffuso" che coinvolga opportunamente i territori.

All'interno di questa cornice normativa e programmatica, si ribadisce pertanto, in conclusione, la volontà della Regione Toscana assolutamente favorevole alla nascita, allo sviluppo e alla gestione del costituendo Museo per la memoria del disastro ferroviario di Viareggio.

Ass.ra Cristina Manetti

Regione Toscana